

# “Smart communities E’ qui la capitale del nuovo distretto”

**STEFANO PAROLA**

**M**ENO traffico e inquinamento, lezioni scolastiche più «partecipate», edifici più efficienti, città da visitare come musei. Questo è il futuro, tutt’altro che remoto. Dietro ogni tema c’è un progetto di ricerca. Si tratta della prima tranche di iniziative messe in piedi dal Cluster nazionale sulle «Smart communities tech», cioè sulle tecnologie per le comunità intelligenti. Un mix di soggetti e competenze che ha un coordinamento tutto torinese, affidato alla Fondazione Torino Wireless e al suo direttore Laura Morgagni, che è segretario generale del distretto.

**Direttore, a cosa serve questo cluster?**

«Circa due anni fa il ministero della Ricerca ha deciso di rafforzare la capacità dell’Italia di attrarre fondi europei e migliorare le proprie politiche creando otto distretti. Nel nostro caso la gestione è stata affidata al Piemonte non solo per la sua vocazione all’Ict

ma anche per la capacità di applicare le tecnologie ai temi sociali. Il nostro scopo è proprio questo: rispondere ad alcune sfide per migliorare la vita dei cittadini».

**Qualche esempio?**

«Oggi sono partiti i primi quattro progetti. Uno riguarda la mobilità intelligente: verranno sfruttati i dati sul traffico per migliorare l’impatto ambientale e socio-economico degli spostamenti. Un altro si chiama “Città educante” e mira a creare piattaforme che consentano l’interazione tra studenti. Un altro ancora riguarda la riduzione dei consumi negli edifici. Infine, “Social museum and smart tourism” punta a supportare i cittadini in un percorso di visita facilitato che va oltre il museo. In parallelo, però, stiamo sviluppando anche altri temi come welfare e social innovation».

**Il tutto con quali risorse?**

«Per i quattro progetti il ministero ha stanziato circa 40 milioni, ma si può creare un volano ben superiore grazie al bando Smart City e ai prossi-

mi fondi europei, che insisteranno molto su questi argomenti».

**Quante realtà avete coinvolto?**

«Oltre 90 tra imprese e enti di ricerca, ma l’obiettivo è di creare una rete ancora più ampia, che raddoppi ogni anno».

**Di quali cadute godrà il Piemonte?**

«Beneficerà di circa 6,5 milioni sui 39. Per ora abbiamo coinvolto alcune grandi imprese come Rai, Telecom, la galassia Finmeccanica e diverse Pmi. La nostra missione è sostenere ricerche in campo industriale, che consentano alle aziende un maggior grado di sviluppo, e al tempo stesso creare un miglioramento sociale».

**Quando arriveranno i risultati?**

«I primi prototipi saranno lanciati nel giro di 18-24 mesi, altri entro tre anni. Ne daremo massima diffusione: con l’Anci, l’Associazione dei Comuni, abbiamo siglato un accordo per diffondere le tecnologie anche nei paesi più piccoli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**MORGAGNI/1**

Gestiamo i fondi Ue per l’Ict puntando sui temi sociali

**MORGAGNI/2**

In ballo c’è una torta da 6,5 milioni: la fetta più grossa andrà alle Pmi



**I numeri del Cluster sulle Smart communities tech**

Coordinamento: **Torino Wireless**

Partner: **10**



**99** Enti, imprese e laboratori coinvolti  
**39 milioni** Fondi stanziati dal Miur

**4 PROGETTI DI RICERCA AVVIATI**

- Mobilità intelligente ecosostenibile 10,8 milioni
- Social museum and smart tourism 9,3 milioni
- Città educante 9,6 milioni
- Edifici a zero consumo 9,5 milioni



**SIGNORI ITC**  
 Francesco Profumo e Rodolfo Zich ex rettori del Politecnico